

Dennis Formento

Poetry in translation: Cristina Campo, *The Last Passo*,
translated from the Italian by Dennis Formento

Passo D'Addio/The Last Passo

i

Si ripiegano i bianchi abiti estivi
e tu discendi sulla meridiana,
dolce Ottobre, e sui nidi

Trema l'ultimo canto nelle altane
dove sole era l'ombra ed ombra il sole
tra le affani sopiti.

E mentre indugia tiepida la rosa
l'amara bacca già stilla il sapore
dei sorridenti addii.

They fold up the white summer dresses
and you, sweet October,
descend upon noon and its nests

The last song quavers on the roof terrace
where sun is shade and shade, sun
between dormant anxieties

And while warming the rose lingers
the bitter berry has already
distilled the flavor

of smiling farewells.

*

ii

Moriremo lontani. Sarà molto
se poserò la guancia nel tuo palmo
a Capodanno; se nel mio la traccia
contemplerai di un'altra migrazione.

Dell'anima ben poco
sappiamo. Berrà forse dai bacini
delle concave notti senza passi,
poserà sotto aeree piantagioni
germinate dai sassi...

O signore e fratello! ma di noi
sopra una sola teca di cristallo
popoli studiosi scriveranno
forse, tra mille inverni:

"nessun vincolo univa questi morti
nella necropoli deserta."

We will die far away. It will be much
if I put my cheek in your palm
on New Year's; if the trace is in mine
you will contemplate another migration.

Of the soul we know so
little. Maybe it will drink from the basins
of concave and trackless nights,
it will lay beneath aerial plantations
sprouted from stones...

O lord and brother! but of us--
on top of a lone reliquary
studious people will write,
maybe, in a thousand winters,

"no bond united these dead
in the deserted necropolis."

*

iii

Ora che capovolta è la clessidra
che l'avvenire, questo caldo sole
già mi sorge alle spalle, con gli uccelli
ritornerò senza dolore
a Bellosguardo: là posai la gola
su verdi ghigliottine di cancelli
e di un eterno rosa
vibravano le mani, denudate di fiori.

Oscillante tra il fuoco degli uliveti,
brillava Ottobre antico, nuovo amore.
Muta, affilavo il cuore
al taglio di impensabili aquiloni
(già prossimi, già nostri, già lontani):
aeree bare, tumuli nevosi
del mio domani giovane, del sole.

Now that the hourglass is overturned
that the future, this hot sun
already rises behind my shoulders
with the birds
I will return without pain
to Bellosguardo: there I laid my throat
on green guillotines of gates
and my hands vibrated from a pink eternity,
stripped of flowers.

Oscillating between the fire of the olive trees,
old October shone, new love.
Mute, I sharpened my heart
cutting unthinkable kites
(already near, already ours, already gone)
aerial caskets, snowy mounds
of my young tomorrows, of the sun.

iv

È rimasta laggiù, calda, la vita,
l'aria colore dei miei occhi, il tempo
che bruciavano in fondo ad ogni vento
mani vive, cercandomi...

Rimasta è la carezza che non trovo
più se non tra due sonni, l'infinita
mia sapienza in frantumi. E tu, parola
che tramutavi il sangue in lacrime.

Nemmeno porto un viso
con me, già trapassato in altro viso
come spera nel vino e consumato
negli accesi silenzi...

Torno sola
tra due sonni laggiù, vedo l'ulivo
roseo sugli orci colmi d'acqua e luna
del lungo inverno. Torno a te che geli
nella mia lieve tunica di fuoco.

It remains down there, warm, life,
air the color of my eyes, time
burning at the bottom of every wind
living hands, searching for me...

The caress that I do not find any more
does not remain, if not between two sleeps,
my infinite wisdom in tatters. And you,
word that transmuted blood into tears.

I don't even take a face with me
any more, I've already pierced another face
as hoped for in wine and consumed
in heated silences...

I turn alone
between two sleeps down there,
I see the rosy olive tree on pitchers
brimming with water and moon
of long winter. I turn to you who freezes
in my light tunic of fire.

v

A volte dico: tentiamo d'esser gioiosi
e mi appare discrezione la mia,
tanto scavata è ormai
la deserta misura
cui fu promesso il grano.

A volte dico: tentiamo d'essere gravi,
non sia mai detto che zampilli per me
sangue di vitello grasso:
ed ancora mi appare discrezione la mia.

Ma senza fallo a chi così ricolma
d'ipotesi il deserto,
d'immagini l'oscura notte, anima mia,
a costui sarà detto: avesti la tua mercede.

Sometimes I say: let's try to be joyful
and it appears discretion is mine,
dug up so much it is now
the deserted measure
that once promised grain.

Sometimes I say: let's try to be serious,
it is never said that calf's blood
gushes for me: and yet
it appears it is by my own discretion.

But without fail to those who thus fill
the desert with hypotheses,
and with images the dark night, my soul,
to him it will be said: you had your wages.

vi

Ora non resta che vegliare sola
col salmista, coi vecchi di Colono;
il mento in mano alla tavola nuda
vegliare sola: come da bambina
col califfo e il visir per le vie di Bassora.

Non resta che protendere la mano
tutta quanta la notte; e divezzare
l'attesa dalla sua consolazione,
seno antico che non ha più latte.

Vivere finalmente quelle vie
-- dedalo di falò, spezie, sospiri
da manti di smeraldo ventilato—
col mendicante livido, acquattato

tra gli orli di una ferita.

Now, nothing remains but to vigil alone
with the psalmist, with the elders of
Colonus; chin in hand at the bare table
keep watch alone: like a child
with the caliph and vizir
on the streets of Basra.

Nothing remains but to extend one's hand
the whole night long, and wean away
the expectation from her consolation,
ancient breast that has no more milk.

To finally live these streets
-- maze of bonfires, spices, sighs
from vented emerald mantles—
with the bruised beggar, cowering

between the edges of a wound.

vii

La neve era sospesa tra la notte e le strade
come il destino tra la mano e il fiore.

In un suono soave
di campane diletto sei venuto...
Come una verga è fiorita la vecchiezza di
queste scale.
O tenera tempesta
notturna, volto umano!

(Ora tutta la vita è nel mio sguardo,
stella su te, sul mondo che il tuo passo
richiude.)

Snow is suspended between night and
streets like destiny between hand and
flower.

You came in with a sweet sound
of beloved bells...
The great old age of these stairs flowering
like a rod.
O tender nocturnal
storm, human face!

(Now all of life is within my gaze,
a star upon you, upon the world which your
step closes.)

viii

Ora tu passi lontano, lungo le croci del
labirinto, lungo le notti piovose che io
m'accendo nel buio delle pupille,
tu, senza più fanciulla che disperda le voci...

Strade che l'innocenza vuole ignorare e
brucia di offrire, chiusa e nuda, senza
palpebre o labbra!

Poiché dove tu passi è Samarcanda,
e sciolgono i silenzi tappeti di respiri,
consumano i grani dell'ansia—

e attento: fra pietra e pietra corre un filo di
sangue, là dove giunge il tuo piede.

Now you go far away, along the crosses of
the labyrinth, during rainy nights I ignite in
the dark of my pupils, you,
without the girl who scatters voices...

Streets that the innocent want to ignore
and burn to offer, closed up and naked,
without eyelids or lips!

Because where you go is Samarkand,
and the silent carpets of breaths melt,
consuming grains of anxiety—

and be careful: from stone to stone runs
a trickle of blood, where it reaches your
foot.

ix

Amore, oggi il tuo nome
al mio labbro è sfuggito
come al piede l'ultimo gradino...

Ora è sparsa l'acqua della vita
e tutta la lunga scala
è da ricominciare.

T'ho barattato, amore, con parole.

Buio miele che odori
dentro i diafani vasi
sotto mille e seicento anni di lava—

ti riconoscerò dall'immortale
silenzio.

My love, today your name
escaped my lips
like the last step at the foot of the stairs

Now the water of life has been dispersed
and the whole long ladder
begins again.

I bartered for you with words, my love.

Dark honey that one smells
inside diaphanous vases
beneath seventeen hundred years of lava—

I will recognize you by the immortal silence.

x

Ora rivoglio bianche tutti le mie lettere,
inaudito il mio nome, la mia grazia richiusa;
ch'io mi distenda sul quadrante dei giorni,
riconduca la vita a mezzanotte.

E la mia valle rosata dagli uliveti
e la città intricata dei miei amori
siano richiuse come breve palmo,
il mio palmo segnato da tutte le mie morti.

O medio oriente disteso dalla sua voce,
voglio destarmi sulla via di Damasco--
nè mai lo sguardo aver levato a un cielo
altro dal suo, da tanta gioia in croce.

Now I want all my letters to turn white
again, my name unheard, my grace
revoked; that I be stretched out on the dial
of days, dial life back to midnight.

And my valley, rosy with olive groves
and the tangled city of my loves,
they are closed like a tight fist,
my palm marked by all my deaths.

O middle east laid out by his voice,
I want to wake on the road to Damascus--
and never see him rise into a sky other
than his own, from so much joy in the cross.

xi

Devota come ramo
curvato da molte nevi
allegra come falò
per colline d'oblio,

su acutissime làmine
in bianca maglia d'ortiche,
ti insegnerò, mia anima,
questo passo d'addio...

Devout as a branch
bent by many snows
cheerful as a bonfire
in hills of forgetfulness

on the thinnest sheet
of white nettle jersey
I will teach you, my soul
this last *passo*...